Anno XII. Venerdì, 16 Dicembre 1859 Num. 349.

L'OPINIONE

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino a domic. e Provincie (comprese quelle dell'Italia centr.)	L. 20	L. 11	L. 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	» 25	

Un mese L. 2.
Ciascun foglio Cent. 5.

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche
e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.

Le Associazioni si ricevono
In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, n. 29 *bis*, piano terreno. Nelle Provincie, presso gli Uffici postali. — Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — A Londra, da *Frederik May*, Street St-James.
Le inserzioni costano L. 1 la linea, gli annunzi cent. 25 caduna linea per la prima volta, cent. 20 per le successive.
Le lettere ed i richiami devono essere indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.
Un foglio arretrato Cent. 10.

Torino, 15 dicembre

UN CONSIGLIO

Il famoso corrispondente Lamda della *Gazzetta d'Augusta* ha da qualche tempo ricominciata la sua campagna contro il Piemonte nel detto foglio; ma pare che non abbia ancora trovato di orizzontarsi sul partito che gli conviene di prendere per ingannare l'opinione pubblica in Germania sulle cose nostre a profitto dell'Austria. Egli si limita perciò a far estratti dei giornali di Torino, aggruppando le notizie che ne ricava nel modo più strano e sovente contraddittorio. Così egli scrive in data del 3 corr. che Cavour non andrà a Parigi perchè Rattazzi non lo vuole, e aggiunge particolari suoi commenti a questa supposta rivalità dei due uomini di stato. In data del 6 invece egli assicura che Rattazzi e Cavour devono stare insieme per conservare una benchè minima maggioranza nella camera, dacchè egli sa di certo che le elezioni future in Lombardia saranno tutte o mazziniane o clericali.

Il giorno 3 il corrispondente, la cui dimora ci è ignota, ma che non sta certamente nè a Torino, nè a Milano, avrà avuto sotto occhio taluno di quei giornali che per sostenere un certo movimento di conversione, hanno tentato di formare un partito Rattazzi contro un partito Cavour. Il giorno 6 invece il corrispondente aveva letto l'*Opinione* e si era convinto che quel tentativo doveva essere fallito.

Se il corrispondente fosse a Torino o a Milano, egli avrebbe facilmente riconosciuta la situazione che non è un segreto per alcuno che si occupa di politica, e non avrebbe frainteso i nostri giornali sino al punto di cadere nelle accennate contraddizioni; così, per esempio, egli saprebbe pure che Fino non è sul lago di Como e non avrebbe detto che Garibaldi stando a Fino, può dirigere più facilmente l' *Associazione nazionale*, e meno ancora avrebbe soggiunto che quest'associazione tende a ricostituire il partito mazziniano, confondendo forse l'associazione stessa con qualche altra società alla quale più facilmente potrebbe dirigersi un tale rimprovero.

Il discredito in cui è caduta la *Gazzetta d'Augusta* in questi ultimi tempi in Germania, particolarmente per le sue informazioni sulle cose d' Italia, ci dispensa di dare importanza al foglio stesso e ai suoi corrispondenti, qualunque sia il loro colore, segno e provenienza.

Avendo però il nominato corrispondente preso di mira l'*Opinione*, per dedurre che il partito liberale presso di noi teme di essere soverchiato dai mazziniani e dai clericali, crediamo necessario di fare alcune osservazioni in proposito, affinchè il nostro silenzio non dia occasione da alcuna parte a far supporre che vi sia qualche cosa di vero nelle accennate deduzioni della *Gazzetta d'Augusta*, e nello stesso tempo per avvertire a quello che attendono i nostri nemici.

Quando, in occasione delle ultime elezioni, prima della guerra, si accennò agli intrighi clericali, vi fu un partito che, mentre si vantava di avanzare gli altri in liberalismo e generosi sentimenti, trattava di chimere quegli intrighi, e facendo sembiante di non credere alla possibilità della loro riuscita, contribuì notevolmente al loro successo in alcuni collegi elettorali. Questo medesimo partito ci pareva ora avviato sopra un eguale errore, e il tentativo di dividere in due frazioni il partito liberale, sotto il nome dei due eminenti uomini di stato testè indicati, poteva avere le eguali funeste conseguenze, come all' epoca sopraccennata.

Il partito liberale se ne accorse allora, ma un po' tardi; anzi, affinchè si avvedesse di tutta la portata di quell' errore, fu d' uopo che Rattazzi escisse dal ministero. Vennero allora i tardi pentimenti; ma questi ebbero almeno il vantaggio di rendere accorti i nostri uomini politici che amano sinceramente il paese e non si lasciano dirigere da simpatie o antipatie personali, cosicchè in Piemonte è allontanato il pericolo che si rinnovi l'errore.

Ma certuni, che non hanno nulla imparato e nulla dimenticato, o che hanno sempre una fitta benda agli occhi, o che sono fors' anche di mala fede, fanno assegno sulla Lombardia per rinnovare l'errore che dovrà produrre eguali effetti. Anzi il corrispondente della *Gazzetta d'Augusta* crede tanto nel loro successo, che fin d'ora pronostica dover essere le elezioni in Lombardia tutte o mazziniane o clericali.

Per sventare questo errore o questa manovra era quindi necessario di constatare da qual parte fosse il vero interesse del partito liberale. La Lombardia è ora avvertita, e qualunque motivo, anche giusto, possa avere di essere malcontenta di alcuni provvedimenti del presente ministero, essa deve riconoscere che nelle presenti congiunture non le gioverebbe nulla il dar retta ad un partito che per cecità o per sinistre intenzioni la condurrebbe a dare alla futura camera un forte contingente di mazziniani o di clericali. Nè questi, nè quelli faranno meglio gli affari del paese che Cavour e Rattazzi riuniti insieme.

È d'uopo perciò che la Lombardia abbia ben presente che coloro i quali vogliono fare di Cavour e Rattazzi due bandiere separate, non sono amici del paese e condurrebbero, ove fossero ascoltati, infallibilmente le cose a gravissimi estremi.

Abbiamo adoperato la denominazione *mazziniani*, tal quale la trovammo nell' accennata corrispondenza. Dobbiamo però avvertire che è impropria, giacchè non vogliamo fare a nessuno in Italia il torto di credere che sia ancora seguace di Mazzini. Veramente si tratta di quelli che, avendo abbandonato Mazzini, recarono nel nuovo partito cui si sono aggregati, buona parte delle funeste massime e pratiche di quel demagogo.

La perniciosa attività di questo partito si manifesta già in Lombardia con irritanti manovre, e coll'usufruttare l'agitazione che produce lo spostamento di molti interessi, inevitabile nel grande cambiamento testè avvenuto nella situazione politica del paese. I fatti recenti e recentissimi sono noti a tutti e non occorre citarli. È però necessario d'impedire che quell' attività giunga a procurarsi una vera influenza nel paese, e in parte per inesperienza, in parte per tristi fini, produca i danni pronosticati.

Non è quindi che noi temiamo di vedere ridotta la maggioranza liberale a minime proporzioni, come suppone il corrispondente Lamda; ma bensì sappiamo che l'unione fa la forza e la raccomandiamo perciò a coloro che con noi e meglio di noi lavorarono, crediamo con qualche successo, al bene del paese; avvertiamo pure gli inesperti di non affidarsi a coloro che sotto il pretesto di generosi sentimenti e di arditi propositi, recano nei nostri affari principii dissolventi e funeste dissensioni, delle quali solo i nostri nemici traggono profitto.

Impariamo anzi dai nostri nemici stessi. La *Gazzetta d'Augusta* si è rallegrata troppo presto, male interpretando un nostro articolo, colla supposizione che in Lombardia le elezioni saranno tutte o mazziniane o clericali. Sappiamo ora quello che desiderano i nostri nemici, sappiamo quindi anche quello che dobbiamo evitare.

Ma ciò non basta; egli è pur necessario di saper scegliere la giusta via per ottenere lo scopo. E questa noi l'abbiamo additata.

Le presenti congiunture sono difficili e richiedono molta forza nel governo. L'unione fa la forza; non è sufficiente una maggioranza qualunque che il partito liberale è sempre sicuro di ottenere; ma occorre una forte e compatta maggioranza, e il mezzo per ottenerla è l'accordo degli amici di Rattazzi con quelli di Cavour, o piuttosto l'unione di tutti quelli che vogliono sinceramente il successo della politica nazionale e liberale, in un sol partito, sotto la direzione degli accennati due capi parlamentari.

LO *STENDARDO* ED I LIBERI COMIZI

Oggi è uscito il primo numero del giornale *Lo Stendardo Italiano*, organo dell' associazione politica i Liberi Comizi.

Esso ha per bandiera libertà ed indipendenza, e fa invito all' unione. Noi gli mandiamo un fraterno saluto come a tutti coloro che sono di buona volontà e patrocinano la causa delle libere e nazionali istituzioni.

Lo stesso giornale pubblica il programma de' Liberi Comizi, co' nomi de' membri della commissione centrale, che sono Brofferio, Beolchi, Sanna, Asproni, ecc.

Dichiariamo che siamo rimasti sorpresi di vedervi frammisti i nomi di Quaglia e Chiavarina, che non hanno mai appartenuto alla schiera politica degli altri.

È vero che si parla di formare un partito di conciliazione; ma oltrecchè ci sembra un assunto molto spinoso e di difficile riuscita, ci pare che gli onorevoli Chiavarina e Quaglia non avrebbero dovuto separarsi da' loro amici politici prima che questi avessero presa una deliberazioue, la quale d' altronde si puó prevedere.

Lo *Stendardo* pubblica pure una corrispondenza da Parigi, nella quale si vuol provare che il conte Cavour non può accettare di andar al congresso, e che è pericoloso il mandarlo, e conchiude che il gran parlare dell'invio del conte Cavour non è che *una tattica di partito, una cospirazione di giornali.*

Una cospirazione di tutti i giornali liberali è già un po' straordinaria, ma il più straordinario si è che la cospirazione non è de' giornali, ma della nazione che desidera il conte Cavour. Siccome la nazione non è un partito, cade pur da per sè la taccia che sia una tattica di partito.

Potremmo bensì osservare che è una tattica di partito ed una cospirazione de'giornali l'insistere sull' impossibilità che il conte Cavour sia inviato al congresso o che accetti. La *Gazzetta di Venezia* sosteneva ieri la stessa tesi dello *Stendardo.*

Nè è solo il corrispondente parigino che esterni di quelle opinioni. Nelle ultime notizie dello *Stendardo* leggiamo:

« Le difficoltà che si opponevano a che il « conte Cavour si rechi al congresso, sono « omai risolte. Rimane a sapere se questa stra- « niera acquiescenza sia in nostro favore o in « danno nostro. È un grande e fatale problema « da risolvere. »

Ignoriamo se le difficoltà siano appianate; crediamo anzi che non sia ancora stata adottata alcuna determinazione. Non sappiamo però comprendere come lo *Stendardo* parli d'estera acquiescenza, quasichè il nostro governo attendesse l'approvazione dall'estero per un atto politico, che richiede perfetta indipendenza, quantunque nel compierlo si abbia ad aver riguardo a suscettibilità di amici, purchè non pretendano di vincolar la nostra libertà.

Il voler poi far sospettare che la straniera acquiescenza possa tornar in danno nostro, ci sembra almeno inopportuno, perchè offende così la Francia come il nostro governo ed il conte Cavour.

Questi giudizi e queste prevenzioni non li aspettavamo da un giornale che vuole l'unione del partito liberale e promette il suo appoggio al ministero.

È in questa guisa che lo *Stendardo* predica ed insegna a' suoi lettori la conciliazione? È in questa guisa che i liberi comizi esordiscono nella politica palestra? La conciliazione non è possibile, quando si comincia col gittar accuse a chi la pensa diversamente, e si condanna come tattica di partito l'espressione schietta e genuina dell'opinione pubblica!

L'AUSTRIA

Togliamo da un più lungo articolo del *Times* sulle attuali condizioni dell'Austria il seguente brano:

« La posizione presente della monarchia austriaca sembra molto precaria. La gran sicurezza dell'Austria nelle guerre di una volta, e la cagione della immensa sua vitalità, era l' attaccamento delle provincie. Gli ungheresi, gli slavi e perfino i polacchi combattevano di buon animo, e le disfatte dell' impero si deploravano in ogni parte di esso. Ora il caso è ben differente. Potrà sembrar questo un paradosso, ma è pur vero che nessun popolo in tutto l' impero si identifica colla corona o coll' esercito comune, o riguarda la ultima campagna d' Italia come un disastro ed un disonore che tocchi anche a lui. Il nome dell'Austria è ora tanto identificato con una organizzazione o sistema, e nient'altro, odiata da ciascun popolo che vi sta sotto, che sorge quasi un sentimento di speranza dal fatto che ne venne dimostrata la debolezza.

« Ciò che fu realmente sconfitto si fu l'amministrazione retrograda, centralizzatrice, dominata da' preti, che predominò negli ultimi dieci anni, e non è probabile che alcuno dei tanti popoli della monarchia voglia mostrare entusiasmo per puntellarla. Questo è il vero pericolo che minaccia la monarchia austriaca. Coll' aiuto di un popolo contento e leale, o solo anche tollerante, essa potrebbe nutrire una qualche speranza di riacquistare il suo potere in Europa. Essa potrebbe sempre dire alla Francia ed alla Russia: «« Noi siamo 38 milioni; noi abbiamo un esercito grande e bene organizzato, quantunque non impetuosi nelle battaglie noi siamo ostinati, e manterremo ciò che ora possediamo, come abbiamo fatto finora. »» Ma quando le popolazioni che sono ancora le meno disaffezionate, stanno silenziose ed apatiche, quando una metà della monarchia sta per ribellarsi, qual linguaggio potrà essa tenere ai due stati rivali?

« Vicino alla metropoli dell'impero sta l'Ungheria, e non è dir molto che l'Ungheria è un paese ostile. Riconquistati nel 1849 coll' aiuto della Russia, gli ungheresi hanno perduto il possesso di tutte quelle cose che li riconciliavano al dominio austriaco. La antica costituzione venne abolita, la dietta soppressa, stabilita la supremazia tedesca, supremazia di una razza rivale ed odiata, le tasse aumentate quasi al punto di corrispondere alla confisca delle proprietà, vuotato il paese di tutta la maneta metallica e sostituitevi le banconote austriache; e sopratutto accresciuto immoderatamente il potere del sacerdozio romano in un paese in gran parte protestante.

« L' Ungheria soffre tutti i mali che possono aggravarsi sopra una terra di conquista, ed accetterebbe forse volontieri la signoria dello czar in cambio della bigotta dominazione della corte viennese. In tali circostanze è abbastanza naturale che i popoli approfittino della debolezza e degli imbarazzi dell'Austria, opponendo una resistenza passiva ove sono presenti in gran forza le truppe dell' imperatore,

ma pronti a resistere apertamente, appena quelle vengano chiamate altrove. Ma in tale situazione non è solamente l' Ungheria. Le provincie più tranquille e meno civilizzate della monarchia austriaca cominciano ad essere stanche del governo che non frutta nè prosperità all' interno, nè gloria all' estero. Essere oppressi dalle tasse, sopportare una coscrizione esorbitante, esser sottoposti ad una obbedienza serivle verso una gerarchia di ufficiali, e tutto ciò poi perchè le armate dell' impero abbiano ad essere scacciate in una campagna di due mesi dal Piemonte e dalla Lombardia, è più di quanto possa sopportare la natura umana, anche in Transilvania ed in Croazia.

« L'influenza russa, noi ne possiamo esser sicuri, non ha mancato certo di aumentare il malcontento di quelle provincie. Tutti domandano di esser resi liberi dal giogo dell'Austria, od almeno dal sistema di degradazione che ne porta il nome. Così l'Austria si prepara ad intervenire al congresso, avendo perduta la Lombardia, il protettorato dell'Italia centrale, e colla minaccia di perdere ancora tanto che nei dieci anni prossimi la si possa veder ridotta ad uno stato di secondo ordine. »

COSE AUSTRIACHE

Il *Times* ha la corrispondenza seguente da Vienna, 9 corrente:

« Persone che pretendono conoscere quanto accade lunge dagli occhi del pubblico, affermano che l'Inghilterra sarà strepitosamente sconfitta al congresso, «« essendo stato già deciso che i duchi abbiano ad esser ricollocati sui loro troni. »» Malgrado queste asserzioni che trovano piena credenza nel mondo finanziario, io sono sempre d'opinione che nessun principe della casa di Absburgo-Lorena regnerà nuovamente in Toscana o a Modena.....

«....Come si è già detto altre volte, l'Austria non è in caso di intervenire direttamente nell'Italia centrale, ma lo fa indirettamente, permettendo agli agenti del papa di fare arruolamenti qui e nelle altre parti dell'impero. Agenti esteri continuano ad arruolar gente tra i sudditi di S. M. ed a spedirne corpi interi negli stati papali od altrove.

« Pochi giorni fa due persone di rango entrareno al servizio del papa, e trattarono con tanta liberalità i loro camerata, che il villaggio di Meidling fu per alcune ore il teatro di una grande ilarità. Il reclutamento sarà continuato per un tempo illimitato, a meno che l'imperatore Napoleone non domandi al governo austriaco di mantenersi assolutamente passivo.

« Pochi giorni fa, un trasporto di reclute svizzere che si recavano da Roma a Perugia, ebbe a soffrire grande diminuzione prima di giungere al suo destino. Trentasei uomini partirono da Roma, ma a Perugia ne arrivarono soltanto 13, avendo gli altri disertato presso Chiusi con armi e bagaglio. Vennero inseguiti, ma come i contadini parteggiavano per loro, poterono passare liberamente il confine della Toscana.....

«....Qui a Vienna si parla nuovamente di un prestito forzato, ma è assolutamente impossibile che le voci che corrono su questo argomento siano fondate. Tra le altre cose si dice che gl'impiegati che hanno uno stipendio annuo di più che 600 fiorini, saranno obbligati a sottoscrivere il prestito per il 20 per cento della somma per la quale il loro salario eccede quel *minimum*. Pare che gli ufficiali superiori avranno a perdere alcun che dei loro emolumenti, ma l' economia fatta con tali mezzi non può avere alcuna importanza. Si riducano gli squadroni dei reggimenti di cavalleria leggera da 180 a 90, e quelli della cavalleria pesante da 120 a 60, e la spesa del ministero della guerra si diminuirà di circa 7 milioni di fiorini. Stando al nuovo sistema, i generali di divisione hanno poco o nulla da fare, e si potrebbero risparmiare 400,000 fiorini, se la maggior parte di essi venisse collocata in stato di pensione. »

INTERNO

AVVISO

PRESTITO DEI CENTO MILIONI

Pel maggior comodo dei portatori dei titoli del prestito dei cento milioni saranno domani (venerdì) aperte due altre casse nel locale del Debito pubblico, le quali sono incaricate della esazione dei *saldi* dei titoli da lire *dieci* di rendita.

I *saldi* dei titoli di *maggior somma* continueranno ad essere esatti alla banca nazionale, come pure i *decimi* parziali sui titoli di *ogni somma*.

FATTI DIVERSI

Decorazioni. Sua Maestà, con decreti 4 corrente, si è degnata nominare a cavalieri dell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposizione del ministro dell'interno:
Ponzani cav. avv. Pietro;
Marchini professore architetto Angelo;
Barberis canonico Prospero;
Tallachini Antonio da Varese;
E su quella del ministro delle finanze:
Bertarelli avv. Pietro, commissario governativo presso le società industriali.

Imprestito. Il ministro delle finanze ha pubblicata la Relazione a S. M. il Re intorno all'ultimo prestito ed ai risultamenti della soscrizione nazionale.

Il numero delle sottoscrizioni è stato di 12270 per L. 20,081,060 di rendita, comprese le sottoscrizioni per L. 4,700,000 assicurate.

Gli utili a'soscrittori per provvigioni o per benefici nella decorrenza dell'interesse ascendono in ragione media a 2 53, per cui il prezzo dell'emissione rimane di 77 47.

Di questa relazione parleremo in un prossimo foglio.

Camera de'Conti. — Con R. decreto 20 novembre scorso, è stabilito quanto segue:

Art. 1. La pianta del personale di segreteria e di uffizio della Corte dei conti è stabilita nel modo seguente:

2 Capi di divisione di prima classe;
2 Capi di divisione di seconda classe;
8 Capi di sezione;
12 Segretari di prima classe;
12 Segretari di seconda classe;
12 Applicati di prima classe;
12 Applicati di seconda classe;
20 Applicati di terza classe;
20 Applicati di quarta classe;
7 Uscieri o commessi saranno al servizio della corte.

Art. 2. I delegati nelle provincie saranno scelti fra i sogretari di prima o di seconda classe, e potranno avere in aiuto uno o più applicati.

Art. 3. Con successivi decreti sarà provveduto al riempimento dei posti stabiliti con questa pianta, ed alle occorrenti assegnazioni di stipendi, in conformità della legge del 6 corrente.

Art. 4. Un assegnamento di L. 18|m. è fatto alla corte per le spese d'uffizio e di trasferte, di sovvenzioni, e di retribuzioni per lavori straordinari.

— Con altro R. decreto pure del 20 novembre scorso è determinato:

Art. 1. A cominciare dal giorno 1° del prossimo gennaio, e sino a che la Corte dei conti abbia potuto costituire i suoi uffici, e procedere alla compilazione del suo regolamento, gli uffici dell'attuale controllo generale compiranno, in nome di essa, tutte le incumbenze di controllo che le sono affidate, in modo che si eviti qualunque interruzione o ritardo.

Art. 2. Sino a che non siano poste in vigore le leggi in data del 13 del corrente mese, sull'amministrazione centrale e sulla contabilità generale dello stato, sono mantenuti in servizio gli impiegati della contabilità di stato in Milano, i quali non siano destinati ad altri uffizi od altrimenti provvisti.

Essi continueranno ad esercitare le incumbenze loro attualmente affidate, e compiranno in nome della Corte dei conti, e dipendentemente dalla medesima, le operazioni di controllo per quanto riguarda l' amministrazione nelle provincie di Lombardia.

Elezioni amministrative. — Siamo assicurati che le liste degli elettori per le nomine de' consiglieri comunali e provinciali non sono ancora compiute ed approvate e che nella Lombardia forse non si potranno compiere che verso la metà del prossimo mese di gennaio.

Le elezioni amministrative che si annunziavano per la fine del corrente non si potranno per conseguenza fare probabilmente che alla fine del mese prossimo.

Crediamo che questo ritardo farà indugiare l'insediamento delle nuove autorità, cioè dei governatori, lasciandosi nelle province gl'intendenti che vi sono fin dopo le elezioni, siccome quelli che meglio potranno consigliare le nomine de' sindaci.

Dicesi pure che le elezioni si faranno nello stesso giorno in tutti i comuni dello stato. Con ciò si toglie agli elettori la possibilità di esercitar il diritto elettorale in parecchi comuni.

Ma, si giudichi come si vuole questo diritto, ci pare che poichè la legge lo accorda, si farebbe bene di non impedirne l'esercizio.

Quest'indugio nelle elezioni amministrative ci fa temere che abbia a far differire le elezioni politiche, le quali ci pare sarà molto se verranno fatte alla fine di febbraio.

Appalto gabellario. Nell'articolo relativo alla petizione contro l'appalto de' diritti di gabella, che abbiamo pubblicato nella scorsa settimana, nel mentre combattevamo la proposta di sostituire a' diritti di gabella sui vini e gli spiriti un diritto d'entrata, proponevamo che gli esercenti stessi assumessero verso il municipio l'obbligo di pagare la somma che esso ritrae dall'appalto, e che in tal guisa si soddisfa da un lato all'interesse dell'erario comunale e dall'altro a'giusti richiami degli esercenti medesimi.

Siamo lieti di apprendere che il nostro consiglio è stato seguito. La Commissione degli esercenti assume essa l'incarico, rendendosi verso il municipio, risponsabile della somma pattuita. Essa s'intenderà poi per l'equo riparto fra tutti gli esercenti.

Pubblicazioni. — L'*Unione-Tipografico-Editrice* ha finalmente pubblicati i due primi volumi delle *Opere inedite di* PIETRO GIANNONE, stampati sino dal 1852 e che attendevano, per essere posti in vendita, che il cav. prof. Mancini aggiugnesse le prefazioni spiegative ed illustrative ed una vita dell'autore, state annunciate nel primo manifesto.

Il cav. Mancini non avendo fornito quegli scritti, gli editori posero in vendita le opere tali quali, e noi siamo persuasi che anche senza introduzioni e commenti, esse saranno accolte dagli studiosi con favore e riconoscenza.

Il volume primo contiene i *Discorsi storici e politici sopra gli annali di Tito Livio*.

Il volume secondo riguarda *La Chiesa sotto il Pontificato di Gregorio il Grande*.

Rimane da pubblicare il terzo volume — *Delle Dottrine morali, teologiche e sociali degli antichi padri della Chiesa.*

Queste opere non attestano solo la vasta erudizione dell'illustre ed infelice storico, ma altresì un ingegno libero, sciolto da pregiudizii, un critico sottile ma non sofista, uno scrittore assegnato e senza prevenzioni.

Disseppellendo quelle preziose opere dall'oblio in cui giacquero per oltre un secolo, gli editori hanno provveduto alla fama del Giannone non meno che all' utilità degli studi storici.

Il prezzo di ciascuno dei due primi volumi è di fr. 7 50 ciascuno.

— La *Rivista Contemporanea* ha pubblicati i fascicoli di luglio, agosto e settembre scorsi, che formano un grosso volume di 480 facciate.

I principali articoli sono:

Delle accademie di belle arti, di Roberto d'Azeglio — *Prete Enrico Tazzoli*, commemorazione, di Cesare Cantù — *Del servizio sanitario militare*, di P. Castiglioni — *Studi economici*: « Del superfluo, » per Giovanni Arrivabene — *Un italiano in America*, per G. B. Michelini — *Venezia ed il popolo italiano*, studio storico-politico, di Gabriele Rosa — *Ricordi sulla guerra dell'indipendenza d'Italia del 1859*, di Mariano d'Ayala — *Poesia*: « Francesco » dal lavoro inedito *Peccati e dolori*, di « Anastasio Bonsenso, » per C. Baravalle — *Imposte ed estorsioni austriache nella Venezia*, per Andrea Meneghini — *Leone Valla*: « Episodio della rivoluzione italiana del 1848, » per Vittorio Bersezio — *Le finanze dello stato romano*, per Saverio Scolari — *Cronaca della pubblica istruzione*, per Mauro Macchi.

NOTIZIE POLITICHE

Riceviamo notizie da Modena che ieri, 14, il cav. Farini vi è ritornato da Bologna.

Il ministero delle tre province è costituito. Esso provvederà al loro organamento e con tutta sollecitudine affinchè la legislazione sarda possa esservi messa in esecuzione col cominciare del 1860.

L'esercito della Lega è quasi interamente organizzato e si accresce ogni giorno per l'accorrere di volontari.

Lo spirito pubblico non potrebbe esser migliore. Le popolazioni non ammettono che si possa porre in dubbio l' unione al Piemonte: l'annessione non è solo per loro un fatto compiuto; è una fede politica.

Il governo manderà a Parigi, durante il congresso, de'delegati per fornire i documenti e le spiegazioni che possano dilucidare le quistioni e tutelare gl'interessi delle province.

— Credesi che il congresso, la cui convocazione era annunziata pel 5 gennaio, non si radunerà che verso la fine dello stesso mese.

(*Corrispondenza particolare dell'* OPINIONE)

Ancona, 8 dicembre.

Allorchè nello scorso giugno le truppe mercenarie ristabilirono il governo pontificio in Ancona, trovandosi la magistratura avere secondato il movimento, fu questa destituita dal condottiere di quelle compagnie, Kalbermatten, il quale si arrogò la nomina del nuovo gonfaloniere, destinando a tale ufficio il marchese Pietro Bourbon del Monte. Nè lo svizzero avrebbe potuto trovare soggetto più idoneo e meglio disposto al servizio della curia romana; e tutti coloro ai quali era nota la biografia del marchese del Monte, riconobbero che il cardinale Antonelli avrebbe in lui un docile strumento. Egli fu solo nell'esercizio di sue funzioni, perchè non si trovò alcuno che volesse associarsi ad un uomo di così formidabile celebrità, sebbene ai magistrati eletti fosse minacciata una multa di scudi 5 al giorno finchè non assumessero il loro ufficio. Ognuno, dopo questo, conosca con quanto diritto il gonfaloniere del Monte possa chiamarsi rappresentante dei cittadini di Ancona. Ecco intanto che questo degno interprete delle nostre popolazioni manda in tutta segretezza a Roma il seguente indirizzo:

« N. 2917.

« Eminentissimo Principe,

« Le angustie da cui per infelicissima condizione dei tempi è oppresso l'animo generoso dell'augusto nostro sovrano, non potevano non essere altamente sentite dai fedeli popoli dei dominii della santa sede. Un grido di riprovazione fu quando si seppe che condizioni imporre si volevano al capo augusto di nostra santissima religione; e questo grido fu *unanime* fra i sudditi del santo padre. Il comune che ho l'onore di rappresentare non volle essere l'ultimo a far sentire la sua voce a' piedi santissimi del venerato monarca, e, col mio mezzo, questa municipale rappresentanza volle che io presentassi (nessuno sapeva nulla di ciò, e quest'atto firmato il 3 novembre, non fu registrato in comune che il 28) i suoi leali sentimenti, e perciò in qualità di primo magistrato di questa città supplico V. Em. a degnarsi di umiliare al trono augusto del venerato sovrano l'unito indirizzo, espressione leale dei sentimenti di fedele sudditanza ed indelebile riconoscenza di questo comune.

« Si degni l'Em. V. avvalorarlo coi valevolissimi di lei officii, dei quali conosco a prova quale e quanta sia *la somma benignità*; ed inclinato al bacio della santa porpora ho l'onore di segnarmi

« *Umil. obb. servitore*
« Comm. march.
« PIETRO BOURBON DEL MONTE.
« *All'emin.mo card. Antonelli, ecc. ecc.* »

« Beatissimo Padre,

« Mentre le più gravi sventure pesavano sopra i tranquilli e pacifici dominii della santa sede; quando la malvagità procurava sedurre con menzognere promesse le docili popolazioni, e con violenze infrenabili le strappava dalle loro abitudini, e la santissima religione dei nostri padri veniva calpestata ed avvilita, non poteva l'animo nostro, beatissimo padre, non restarne desolato e commosso. — Noi fedeli sudditi di V. S. al sentire il peso di tante sciagure, assai maggiore il provammo ancora nel conoscere quali dovevano essere le afflizioni dell'amato sovrano, che padre amorosissimo trovammo in ogni circostanza. — Sperando sempre nel divin Fondatore dell'eterna chiesa, ogni dubbiezza spariva nella certezza che placato, la dotazione di questa, il dominio temporale della santa sede sarebbe passato indivisibile con essa. Fermi in questa certezza e sicuri dell'appoggio del Dispensatore dei regni, veniamo umili, ma fieri di appartenere al dominio della santa sede, ad offrirvi il nostro *appoggio quando stranieri soccorsi ne mancassero o pretendessero imporvi condizioni.*

« Santo vicario del Re dei re, sua viva immagine in terra, noi, parte eletta, come vostri sudditi, di 200 milioni di cattolici, noi risponderemo fedeli ad ogni vostro appello (apertosi in Ancona l'arruolamento alla truppa ausiliare o provinciale, nessuno si è presentato). Benedite ed accettate la offerta del vostro fedel comune di Ancona, che con la municipale rappresentanza mi glorio porre ai piedi del vostro trono, supplicandovi dell'apostolica benedizione nell'atto che bacio i santissimi piedi.

« *Umil. fedel. obbed. suddito*
« March. PIETRO BOURBON DEL MONTE. »

Leggesi nella *Nazione* di Firenze:

« Ieri sono partiti alla volta di Genova due canonici e un cappellano del capitolo della basilica di S. Lorenzo. Essi si recano in quella città per ricevervi la salma del compianto marchese di Laiatico, la quale giungerà a Livorno

giovedì 15. Nello stesso giorno se ne farà il trasporto e l'associazione in Firenze nella chiesa di S. Croce, ove per un decreto del governo avrà tumulazione, tributando all'estinto gli onori dovuti al grado, ed i segni del più vivo ed universale cordoglio.

« Se tutti sanno che la nostra causa, mercè il senno e la moderazione di chi la promosse e la sostiene, ha trovato grandissimo favore presso gli stranieri, molti tuttavia ignorano che parecchi fra questi intendono a farla trionfare coll'opera e col danaro. Quindi è che per debito di gratitudine ci stimiamo obbligati di far noto al pubblico, come i due giovani inglesi, dimoranti in Firenze, Mr F. Vere Wright e Mr George Winter Price sono stati de'primi a versare offerte per l'acquisto de'fucili proposto dal generale Garibaldi, depositando nelle mani del maggiore Lorenzo de'marchesi Niccolini, quegli la somma di lire (sterling) 20, pari a lire toscane 595, questi di 10, pari a lire toscane 298 6 8. —Traggano gl'italiani ottimi auspicii da questa generosità straniera. »

———

Il corrispondente da Roma della *Gazzetta di Augusta* scrive in data 3 dicembre:

« Dai capitoli di Cagliari e di Sassari vennero porte rimostranze al pontefice contro una nuova usurpazione (?) del ministero. Durante la dominazione spagnuola in Sardegna, Carlo II ordinò che le spese necessarie per solennizzare la novena dell'Immacolata Concezione dovessero essere sostenute dai rispettivi distretti ecclesiastici. Si diede a questa imposta il nome di *Gabella purissima*.

« Nell'anno 1824 lo stato assunse quell'obbligo, versò il pagamento di una somma di 5000 lire, ma fino dal 1851 mancò all'assunto impegno. Il ministero presente di Torino, in forza de' pieni poteri a lui straordinariamente concessi, ha ora assolutamente abolita quella prestazione. »

———

Leggiamo nel *Moniteur*:

« Il ministro dell'interno ha fatto esaminare da uno de'principali funzionari del suo dipartimento un progetto per la costruzione di abitazioni per le classi operaie a Lilla, un rapporto sul quale gli era stato spedito dalla commissione di beneficenza di quella città. Ben conoscendo la costante sollecitudine di S. M. per le classi operaie, S. E. dopo aver esaminato i rapporti a lui presentati su questo argomento, ha accordato alla città di Lilla una somma di 100,000 franchi per la costruzione di quelle abitazioni. »

Scrive da Parigi, 9 dicembre, il corrispondente del *Bund*:

Il giornale *La France centrale* ha ricevuto un'ammonizione a cagione di un articolo intorno ai trattati di Zurigo. Nel decreto si indicano le frasi seguenti come quelle che determinarono l'ammonizione: « La sicurezza della Francia sembra riposare su ciò che le è riuscito di gettare tra le potenze il pomo della discordia. Solamente il mondo, che è abituato agli improvvisi cangiamenti di piani e di viste politiche, si lascierà difficilmente persuadere, che la Francia voglia subitamente rinunciare a tutte le sue intraprese, e si contenti di rimanere semplicemente spettatrice dello svolgimento di una situazione, che da sei anni essa non ha saputo che ingarbugliare maggiormente in Italia » .... « Il trattato di Zurigo non è in fondo che un atto di cessione, ma esso non dà in alcun modo congedo agli elementi rivoluzionarii, l' alleanza dei quali s' era invocata durante la guerra » .... « L'Austria ha rinunciato ad una parte de' suoi diritti, ma non ai suoi diritti in generale; la legittimità in Italia non ha abdicato in favore di Casa Savoia.

L'articolo accusato e punito era stato tolto dal giornale francese che si pubblica a Francoforte, e riprodotto anche da altri giornali francesi.

Stando all'*Algérie nouvelle*, il governo francese ha intenzione di fortificare i porti dell'Algeria spendendovi da 12 a 14 milioni. Il porto di Bugia deve essere stato scelto a punto di concentrazione delle squadre francesi sulle coste africane, e sarà protetto da parecchi forti. Inoltre saranno fortificati anche Algeri, Philippeville e Bona.

Si legge nella *Gazzetta austriaca* del 9 dicembre:

« In questi giorni parlavasi ripetutamente di una nota indirizzata dalle corti di Russia e di Prussia in comune al gabinetto di Parigi, la quale conterrebbe delle spiegazioni intorno al convegno di Breslavia. Però sul tenore di questa nota nessuno sa dire alcunchè di positivo, e le versioni sul medesimo sono diverse come quelle intorno allo scopo dell'accennato convegno. Noi crediamo poter assicurare che una tale nota non fu inviata. All'incontro rileviamo da buona fonte che il conte Kisseleff ed il conte Pourtalès furono autorizzati dai loro governi a dare al conte Walewski eventualmente delle spiegazioni intorno al convegno di Breslavia; locchè è probabile che abbia avuto luogo. »

— Leggiamo nel *Bund*:

« Il consiglio federale ha approvato un rapporto esteso dal dipartimento politico, rispetto alle negoziazioni diplomatiche ancora pendenti, ma peraltro in questo momento sospese, intorno alla questione della valle di Dappes. Il rapporto che per la stessa sua natura termina senza una precisa proposta, sarà sottomesso alla prossima sessione dell' assemblea federale. »

Il *Bund* ha il dispaccio telegrafico seguente da Losanna, 12 dicembre:

« È conosciuto il risultato finale delle votazioni; 6,155 voti si sono pronunciati in favore della revisione della costituzione, 3,378 contro.

« Nella città di Losanna, i voti affermativi furono 1,922, i negativi 442. »

— Leggiamo nel *Daily News*:

« Rispetto alla durata del soggiorno del cardinale Wiseman a Roma, si annunzia nel *Freeman's Journal* che generalmente si pensa non esser probabile che S. Em. ritorni in Inghilterra per farvi la sua residenza abituale. Lo stato di salute del cardinale, che rende assolutamente necessario il soggiorno in un clima più mite, ed altre circostanze ancora indurranno probabilmente S. Em. a sceglier Roma per teatro de' suoi futuri lavori. Il cardinale ha delegato tutti i suoi poteri al molto reverendo D. Hearn della chiesa dell'Assunzione, Warwick Street, il quale è vicario generale della diocesi. »

— Un dispaccio telegrafico da Madrid in data 13 corrente che troviamo nei giornali francesi, annuncia quanto segue:

« Ieri dopo mezzogiorno il terzo corpo d'armata si è imbarcato per l'Africa a Malaga su 19 vapori. L'entusiasmo era grandissimo. Questa mattina il corpo d'armata deve essere arrivato al luogo di sua destinazione, e tosto che egli avrà operata la sua unione colle truppe di Ceuta, comincieranno le operazioni offensive. Si ha intenzione di dar una battaglia. Le malattie nel campo vanno diminuendo. »

— Il *Giornale tedesco di Francoforte* ha la corrispondenza seguente, 8 dicembre, dal mezzodì delle provincie renane prussiane:

« Non solamente dalle nostre grandi città partono indirizzi al pontefice ad attestargli le simpatie dei fedeli per il mantenimento del suo possesso territoriale in tutta la sua integrità; ma anche nelle campagne si va a caccia di sottoscrizioni, anzi i curati le chiedono dal pulpito in modo che nessuno il quale voglia passare per buon cattolico può esimersi dal sottoscrivere. Noi abbiamo parlato con alcuni i quali si consolavano pensando che dalla loro firma almeno non poteva venire alcun danno diretto alla libertà dei romagnoli. Se si cercasse di mettere in esecuzione un progetto del quale si è parlato, quello cioè di appoggiare con aiuti di danaro le simpatie dimostrate alla corte di Roma, il numero delle sottoscrizioni avrebbe certo a soffrire una considerevole riduzione; ma come si ha abbastanza prudenza per prevedere questo pericolo, quella proposta resterà allo stato di semplice progetto. »

Da Francoforte si annunzia che il referato che formerà la base delle deliberazioni della commissione militare federale intorno allo statuto militare federale, non è soltanto appoggiato, giusta il *Giornale di Dresda*, al plenipotenziario militare prussiano tenente generale de Dannhauer, ma fu eletto come correferente il regio plenipotenziario militare annoverese colonnello de Schultz.

Una lettera da Annover annuncia che si pensa di instituire un processo rigoroso contro le persone che hanno aderito al programma di Eisenach e di Francoforte, e che il conte Platen, non approvando quel progetto, ha offerto per la seconda volta la sua rinuncia.

Rispetto alle elezioni municipali nella Prussia orientale, scrivono alla *Corrispondenza di Nüremberg*:

« In quasi tutte le assemblee vennero scelti nuovi elementi liberali. In Elbing, città che più di tutte le altre nel regno ebbe a soffrire sotto il giogo draconiano della reazione nei dieci anni della sua dominazione, ma che diede anche prove del più virile spirito municipale, le condizioni sono ora tanto mutate, che il cosiddetto partito conservativo si astenne ora da bel principio dalle elezioni. Venne scelto in tutti e tre i circondarii il popolarissimo ex-borgomastro Phillips. A Königsberg la lista preparata dal comitato democratico-costituzionale moderato riportò la vittoria sopra quella dei conservatori e quella di una frazione radicale democratica. Del resto non prese parte in generale alle elezioni che la sola quarta parte degli elettori. »

Leggesi in una lettera da Berlino:

« Nei nostri circoli parlamentari corre la voce che un certo numero di deputati intendano di proporre un' importante modificazione alla legge elettorale, in luogo della revisione totale promessa bensì, ma che stando a tutte le apparenze non è probabile abbia ad essere per ora effettuata. Il cangiamento del quale si tratta sarebbe quello di escludere dal diritto di votare i militari in servizio attivo. La legge sul matrimonio civile sarà certamente presentata in questa sessione alla camera dei nobili, avendo così deciso il consiglio de' ministri. »

Scrivono da Berlino alla *Gazzetta d'Augusta*:

« La dieta generale di Prussia sarà, a quanto intendiamo, convocata per il 14 gennaio o forse anche per il giorno 12. L' ultimo giorno accordato dalla costituzione per la prorogazione delle sedute della dieta è il 15 gennaio. Del resto non fu ancora redatta l'ordinanza ministeriale relativamente al giorno della riunione delle due camere. »

— La *Nuova Gazzetta di Würzburgo* ha la corrispondenza seguente da Vienna in data 7 corrente:

« La commissione incaricata di ricercare i mezzi per far sparire il deficit dai bilanci dell'impero ha tenuto finora quattro sedute, ma non è ancora arrivata ad ottenere un soddisfacente risultato da' suoi lavori. Le difficoltà che si frappongono ad una assoluta e completa esecuzione dell'ordine sovrano in questa materia, si fanno sempre più sensibili quanto più progrediscono gli esami, e non è probabile che possano tanto presto essere superate. La proposta fatta da un membro della commissione di diminuire d' ora in avanti del 5 per cento gli stipendii degl'impiegati, in modo che essi abbiano in avvenire in valuta austriaca quelle somme che prima del 1° novembre 1858 percepivano in moneta di convenzione, venne dopo lunga discussione rigettata dalla commissione come inopportuna. »

Leggiamo nel *Pesther-Lloyd*:

« La comunità ungherese della confessione evangelica di Augusta, nella riunione da lei tenuta il giorno 2 corrente, prese la risoluzione di indirizzare all'imperatore una supplica analoga a quella dell'assemblea distrettuale di Kesmark, aggiungendovi la preghiera che vengano rimossi gli impedimenti alle adunanze seniorali e distrettuali, e che vengano sospese le misure giudiziarie intraprese contro membri della chiesa evangelica a motivo dell' adempimento dei loro doveri religiosi. Ai deputati nominati per l'adunanza seniorale vennero impartite istruzioni in questo medesimo senso. »

Una lettera da Vienna nella *Gazzetta prussiana* dice:

« Il governo sembra sempre più risoluto a non lasciar continuare l'agitazione che si è subitamente manifestata in Ungheria. Esso ha ordinato che il quinto corpo d'armata, che si trova ora in Italia, parta per l'Ungheria e si metta a disposizione dell'arciduca Alberto. »

— Togliamo dai giornali francesi il dispaccio telegrafico seguente da Berlino, 13 dicembre:

« Il *Dagbladet* di Copenhaguen di ieri annuncia che si diceva avere il principe Cristiano rifiutato il posto di governatore dello Holstein. Cinquantotto tra i membri più influenti del parlamento danese avevano firmato un indirizzo di fiducia al sig. Hall, ex-presidente del consiglio. Questa dimostrazione viene considerata come un' espressione di sfiducia verso il sig. Rottwitt da parte di coloro che sottoscrissero. »

— Scrivono alla *W. Z.* dal regno di Polonia, in data del 4 dicembre: « Si può attendere positivamente che dopo finita la ferrovia da Pietroburgo a Varsavia che si sta costruendo sollecitamente, il passaggio fra le due città aumenterà molto, e particolarmente che i molti viaggiatori provenienti da Pietroburgo preferiranno questo giro al viaggio di mare ed anche alla strada di Königsberg. In fatto, già ora, sebbene sia ancora lontana dal termine perfin la metà della strada ferrata, lunga 172 miglia, si osserva in Varsavia un movimento maggiore.

« Anche in quest'autunno è seguito eziandio nella Polonia uno scambio dei reggimenti nelle città di guarnigione, però senza aver cagionato un notevole mutamento nella disposizione delle truppe finora vigente; segnatamente la Polonia ha di guarnigione, come in passato, dei reggimenti di ciascuno dei 3 primi corpi d'esercito, mentre le altre parti delle truppe di questi corpi rimangono nelle antiche provincie polacche, colle stazioni principali a Vilna, Kamenez e Kiew.

« La prossima leva militare avrà luogo nel regno probabilmente entro la prossima primavera, secondo il nuovo *ukase* di coscrizione. »

— Il principe Milosch ha ora pubblicato nella Servia una legge singolare per la soppressione dell' usura; essa stabilisce che un debitore il quale ha firmato un' obbligazione per un debito usurario potrà comparire innanzi l' arciprete in una chiesa, e dichiarare solennemente con giuramento di qual somma egli sia realmente debitore; dopo di che, se quell'asserzione sarà dimostrata vera, egli sarà tenuto a pagare quella somma e non più, ma coll'interesse del 12 per cento.

— Dai giornali delle Indie e della Cina si dà ora per positiva la notizia (riferita altre volte e poi contraddetta) della morte di Nena Sahib, da febbre lenta. Il governatore generale lord Canning fece con gran pompa il suo ingresso a Lucknow. Non meno di 7 colonne inglesi muovono verso la frontiera del Nepal, per estirpare le ultime torme ribelli, che sembrano trovarsi a mal partito. — Nessuna novità politica importante dalla Cina.

Dispacci Elettrici Privati

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 15 *dicembre*, *mattina*.

Si legge nel *Moniteur*:

Il principe di Metternich, nel presentare le sue lettere credenziali all'imperatore Napoleone, ha pronunziato un discorso in cui assicurava che l'imperatore d'Austria dà grande valore all'amicizia personale di Luigi Napoleone; soggiungendo essere desiderio del monarca austriaco di consolidare il buon accordo e l'intimità collegandosi strettamente agl'interessi generali dell'Europa. — L'imperatore dei francesi ha risposto coll'esprimere la ferma fiducia che per l'accurato esame di tali interessi i due paesi aumenteranno le loro relazioni amichevoli. Conchiuse col dire ch'esso pure valuta grandemente l'amicizia personale di Francesco Giuseppe.

Lo stesso giornale annunzia che il principe Girolamo fu colto da infiammazione polmonare. Lo stato dell' ammalato cagionava ieri serii timori.

———

Parigi, 15 *dicembre*, *sera*.

Il principe Girolamo sta meglio: il suo stato di agitazione scemò durante la notte scorsa.

Madrid, 14. I mori ricevettero un rinforzo di diecimila uomini.

———

Borsa di Parigi del 15.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobiliare 860.
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 427.
Id. id. Lombardo-Venete 581.
Id. id. Romane 375.
Id. id. Austriache 578.

———

BORSA DI PARIGI del 15 x.bre.

Fondi francesi	in contanti	in liquidazione
3 0/0 . .		70 60 70 75
4 1/2 p. 0/0 .	97 » 96 80	
Consolidati ingl.		95 6/8
Fondi piemontesi		
1849 5 0/0 . .	85 75 85 50	
1853 3 0/0 . .	53 50 » »	

G. ROMBALDO, Gerente.

THE GRESHAM COMPAGNIA INGLESE DI ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO SULLA VITA autorizzata negli Stati Sardi con R. Decreto.

Assicurazioni in caso di morte di un capitale pagabile a qualunque epoca essa avvenga. — Assicurazioni di un capitale pagabile alla morte dell'assicurato od a lui medesimo, se vive ad una determinata età. — Assicurazioni dotali pei fanciulli. — Assicurazioni generali per le persone di qualunque età. — Assicurazione di un capitale in caso di sopravvivenza fino ad una data età.

Rendite vitalizie immediate e differite.

Compartecipazione all'80 per 0/0 degli utili.

Nell'esercizio 1857 le operazioni si elevarono alla somma di fr. 19,025,800; nell'ultimo esercizio 1858, esse raggiunsero quella di fr. 22,785,250.

Nell'ultimo riparto gli utili si elevarono all'ingente somma di fr. 2,631,818 35, di cui 4/5 ossia l'80 per 0/0 appartenevano agli assicurati. Le somme pagate durante gli esercizi 1857-1858 in seguito alle morti avvenute fra gli assicurati salirono a fr. 1,177,347.

Dirigersi per gli schiarimenti in Torino alla direzione delle succursali d'Italia, via Conciatori, n. 30, e nelle diverse provincie d'Italia ai rappresentanti della Compagnia.

Le domande d' associazione devono essere dirette al Proprietario LUIGI PELLAS, accompagnate da un vaglia di posta o mandato.

L'associazione principia il 1° e il 16 d'ogni mese.

CORRIERE MERCANTILE
GIORNALE POLITICO-COMMERCIALE

PREZZO D'ASSOCIAZIONE: *Genova*, Fr. 13 il trim. Fr. 24 il sem. Fr. 44 l'anno.

Spirata l'associazione l' invio del Giornale è immediatamente sospeso.

Le lettere non affrancate si ricusano.

Inserzioni: V. la tariffa che si pubblica nel Giornale il 1° d'ogni mese.

Un numero separato cent. 20.

Prezzo d'associazione fuori di città

	Trimestre	Semestre	Anno
Piemonte, Lombardia, Parma, Modena, Legazioni, Isola di Sardegna, Toscana	Fr. 15.	Fr. 28.	Fr. 52.
Id. (via di mare)	» 20.	» 35.	» 67.

Prezzo d'associazione all' Estero

	Trimestre	Semestre	Anno
Francia (via di mare)	Fr. 25.	Fr. 45.	Fr. 82.
Id. (via di terra)	» 20.	» 35.	» 67.
Spagna, Portogallo, Inghilterra, Malta, Isole Ionie, Belgio	» 24.	» 44.	» 79.
Tunisi, Svizzera, Veneto e Austria	» 19.	» 34.	» 65.
Grecia, Turchia, Egitto e Russia (via di mare)	» 23.	» 40.	» 76.
Stato Pontificio e Due Sicilie (via di mare)	» 21.	» 37.	» 70.
America (sponde del Pacifico)	» 35.	» 67.	» 130.
America (Atlantico)	» 29.	» 52.	» 100.

LA NAZIONE
GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO
che si pubblica in Firenze.

NB. LA NAZIONE *riporta nella loro integrità tutti gli atti ufficiali del Governo Toscano.*

I principii politici del giornale LA NAZIONE sono divulgati abbastanza nei fogli già usciti in luce. Questi principii verranno propugnati ed esplicati con sempre nuovo ardore dalla eletta di scrittori che hanno già offerto la loro collaborazione al giornale LA NAZIONE.

Una compilazione accurata e sollecita della parte che riguarda le *Notizie italiane* e *straniere*, il concorso assicuratoci di varii *Corrispondenti* italiani ed esteri, i *Dispacci elettrici* che riceveremo d'ogni notizia un po' importante, ci fanno sperare che il nostro giornale non sarà al disotto a qualsiasi altro periodico italiano, e che la nostra opera patriotica avrà quell'aiuto dagli amici del paese, senza cui un periodico non può lodevolmente sussistere.

Firenze, 13 dicembre 1859. BARBÈRA, BIANCHI e C.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE

	Un mese	Tre mesi	Sei mesi	Un anno
Per Firenze . . . . Ln.	3 35	8 40	16 80	33 60
Per le Provincie unite, Toscana, Sardegna, Parma, Modena e Romagne »	4 —	11 —	20 —	40 —
Per la Svizzera . . . . »	5 60	15 10	30 20	60 40
Per Francia e Inghilterra . . . »	7 80	21 80	43 60	87 20

SEMENTE BACHI DI SMIRNE

Presso la Direzione del giornale *Monitore Torinese*, via del Giardino, n. 6, piano 1, angolo di Via Nuova, trovasi ancora disponibile una piccola quantità di **Seme Bachi di Smirne confezionata dal rinomato sig. Ovidio Jublin**.

GALERIE
DE L'INDUSTRIE PARISIENNE

Contrada Nuova, Num. 21.

Grand assortiment de **lampes** riches et autres, **candelabres, flambeaux, suspensions de lampes, meubles** laque, bois de rose et acajou, etc. **Articles de luxe** de toute espèce et de fantaisie pour **cadeaux, lorgnettes** de théâtre, **porcelaine, cristaux, bronzes** imitation, et toute espèce d'articles de Paris.

PRIX EXCEPTIONNELS - Remise au Commerce.

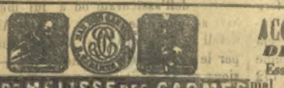
Vins de Champagne à **5** et **6** fr. la bouteille.

Assortimento di Vini Nazionali

sì imbottigliati che non, come pure una grande quantità di vino vecchio delle migliori qualità astigiane, a prezzi moderatissimi. — Torino, piazza Castello, sotto i portici, N. 17, nella corte.

CONFETTI PERSIANI
al giusquiamo ed alla mandorla amara

Le proprietà di questi confetti sono le stesse che quelle del ***Sciroppo di Chaussier***; l'esparienza ha dimostrato ch'essi sono d'un'efficacia superiore ed incontestabile nelle **bronchiti, tossi ostinate, asma, raffreddori, catarri**, ecc. Il gusto estremamente gradito di questa preparazione la raccomanda inoltre a tutti quelli che hanno bisogno di far uso di **pettorali**. Prezzo delle Scatole L. 2 50 e 1 60. Parigi, presso **DUVIGNAU**, rue Richelieu, 66. — Agente generale in Italia D. MONDO, via B. V. degli Angeli, 9, Torino. Vendesi: Torino, BORZANI e DEPANIS — Genova, BRUZZA — Alessandria, BASILIO — Novara, CACCIA — Cuneo, CAIROLA — Mondovì, VASSALLO — Casale, BAVA — Vercelli, BERTELETTI — Intra, L. CACCIA — Asti, BOSCHIERO — Sassari, SOLINAS.



EAU DE MELISSE DES CARMES
BOYER
14. RUE TARANNE. 14.

ACQUA DI MELISSA
DEI CARMELITANI

Essa previene e guarisce: il mal di mare, apoplessia, vapori, vertigini, debolezze, sincope, svenimenti, letargie, palpitazioni, coliche, mali di stomaco, indigestioni, punture delle zanzare ed altri simili insetti. Fortifica le donne nella gestazione, preserva dalla mal' aria e dalla peste, cicatrizza prontamente le piaghe, guarisce la cancrena, gli umori freddi, ecc. (*Vedi l'istruzione*)

Quest'Acqua, le cui virtù sono conosciute da oltre due secoli, è la sola autorizzata dal governo francese e dalla Facoltà di Medicina, sotto la cui sorveglianza viene fabbricata.

Diversi giudizii e sentenze ottenute contro i contraffattori, consacrano al signor *Boyer* la proprietà esclusiva di quest'Acqua, e riconoscono con la Facoltà di Medicina la sua superiorità — Prezzo ***fr. 1 50*** la boccetta. — Parigi **Boyer**, via Taranne, N. 14. — Deposito centrale per l'Italia presso l'***Agenzia D. Mondo***, Torino, via Madonna degli Angeli, 9. — Vendesi: ***Torino***, Bonzani, via Doragrossa, 19. — Depanis, via Nuova. — ***Genova***, Bruzza. — ***Alessandria***, Basilio. — ***Novara***, Caccia, ***Cuneo***, Cairola. — ***Mondovì***, Vassallo — ***Casale***, Bava. — ***Vercelli***, Bertelletti — ***Asti***, Boschiero. ***Sassari***, Solinas. — ***PontCanavese***, Colombetti. — ***Intra*** L. Caccia.

CANAVERO GIUSEPPE CAPO-MASTRO E FUMISTA

toglie il difetto del fumo a qualunque camino con guarentigia dell'esito ed alla prova; tiene assortimento di **franklini** e **stufe** di Castellamonte e costruisce **caloriferi** in varii generi.

Negozio accanto alla chiesa dei Ss. Martiri già dei Gesuiti, via del Fieno, n. 3, presso Doragrossa.

IL MAGAZZINO DI CARBONE COKE

da via Argentieri, N. 6, è trasferto nella medesima via, N. 11, accanto alle Tre Corone. È pure fornito di *carbone fò* a prezzi discretissimi. Servizio a domicilio.

Parigi, rue Lamartine, 35.

L'ACQUA DI LECHELLE PETTORALE o rinnovatrice del sangue, generalmente conosciuta in Francia pei suoi numerosi successi, è superiore a tutti i rimedii per guarire le malattie acute e croniche, **spesso mortali**, del *petto*, dello *stomaco* e degl'*intestini*. I medici **iniziati** alla sua composizione, dichiarano ch'è il più pronto ed il miglior mezzo di guarigione delle emorragie, perdite, piaghe, ferite, sputi di sangue, **asmi**, bronchiti, ecc., ed è sopratutto raccomandata per arricchire **un sangue** *povero* ed alterato.

Agente generale in Italia D. MONDO, Torino, via B. V. degli Angeli, 9. — Vendita nelle principali farmacie d'Italia.

UNA SIGNORA

di distinta condizione, istruita e bene educata desidera collocarsi in qualità di dama di compagnia o governante di un fanciullo ricco. Dirigersi franco a M.me Müller, 59, *rue du chemin de Versailles*, Parigi.

SCIROPPO DI LABELONYE

FARMACISTA
DELLA SCUOLA SUPERIORE DI FARMACIA,
PLACE DU CAIRE, 19, IN PARIGI.

Questo Sciroppo, *la cui base è il principio attivo della Digitale*, viene adoprato col massimo successo contro le **malattie del cuore** (*Palpitazioni*, ecc.) le **idropisie**, **le affezioni del petto** (*Catarri, asme, raffreddori, bronchiti nervose*, ecc.) I più illustri medici francesi hanno costatato, in 18 anni di pratica, la sua costante efficacia contro tali affezioni.

Lo **Sciroppo di Labélonye** è spacciato in bottiglie, ricoperte di etichette *colorite inimitabili*, e suggellate con **una fascia turchina firmata dall'Inventore.**

Agente commissionario per l'Italia D. Mondo, via B. V. degli Angeli, num. 9, Torino.

Trovasi nelle farmacie di: *Torino*, Depanis, via Nuova, vicino a piazza Castello; Bonzani, via Doragrossa, 19; *Alessandria*, Basilio; *Aosta*, Galesio; *Asti*, Boschiero; *Biella*, Masserano; *Cagliari*, Cugusi; *Casalnovo*, Beica; *Casale*, Ogliotti; *Chambéry*, H. Julien e C.; *Cuneo*, Cairola; *Domodossola*, Samonini; *Genova*, Bruzza e De Negri; *Mortara*, Sartorio; *Mondovì-Piazza*, F. Vassallo; *Nizza*, Musso e Dalmas; *Novara*, Caccia; *Novi*, Palissarolo; *Pallanza*, Franzi; *Savigliano*, Calandra; *Santhià*, Almonino; *Sassari*, Solinas; *Sartirana*, Novaretti; *Savona*, Albenga; *Vercelli*, Berteletti.

LETTI IN FERRO

con PAGLIERICCIO ELASTICO, garantiti, a lire 50 caduno, a pronti contanti, dal fabbricante *Festa Teobaldo*, via Lagrange, n. 6, (lettere franche).

CREMA DI TURCHIA Questo prodotto, unico benefico, dovuto alla dotte investigazioni della celebre fu signora MA, ha la maravigliosa virtù d'imbiancare la carnagione, rendere morbida la pelle, darle del tuono e della freschezza, dissipare i bitorzoli e far scomparire l'abbronzimento del sole ed ogni sorta di macchie dal viso. — Prezzo fr. 6.

ROSSO DELLA CORTE, colorito ammirabile della carnagione. — Prezzo fr. 6.

ACQUA DI NINON il cui uso ha per effetto sicuro di ravvivare e rassodare le carni, dissipare, prevenire le rughe. — Prezzo fr. 6. — Dirigersi a Parigi alla sola madama Chantal, figlia della fu signora MA cui successe, rue Richelieu, 61, negli ammezzati. — Unico deposito in Torino presso l'UFFIZIO GENERALE D'ANNUNZI, via B. V. degli Angeli N. 9. Genova presso BRUZZA; Novara presso CACCIA; Cuneo, CAIROLA; Sassari, SOLINAS.

LITOGRAFIA BRIOLA

Via S. Martiniano, N. 4

A modico prezzo si eseguisce ogni sorta di lavori litografici colla massima esattezza e precisione.

Non più malattie d'occhi

L'***Acqua Celeste*** del dottore ROUSSEAU per la guarigione radicale di tutte le malattie degli occhi, come cataratte, amaurosi, nebbie, fistole, la grimali, infiammazioni, ecc. ecc., fortifica la vista debole, distrugge la gotta serena e calma i più vivi dolori. Le persone che intraveggono ancora gli effetti d'ombre e di nebbie possono sperare di ricuperare perfettamente la vista nello spazio di 10 a 15 giorni. — Prezzo della boccetta **fr. 11.** — A Parigi presso *P. Bon*, farmacista, via des Saints-Pères. In Torino presso farmacisti *Depanis*, *Bonzani;* Novara, *Caccia;* Vercelli, *Berteletti;* Intra, *L. Caccia;* Asti, *Boschiero;* Sassari, *Solinas;* Cuneo, *Cairola;* Mondovì-Piazza, *Vassallo*.

R. CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

BORSA DI COMMERCIO. Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio e sensali.—CORSO AUTENTICO—*Torino*, 15 *dicembre* 1859.

FONDI PUBBLICI		Contr. del giorno prec. dopo la borsa		Contr. della mattina	
RENDITE	*Godimento*	In contanti	In liquidazione	In contanti	In liquidazione
1849 5 0/0	1 luglio	— —	— — —	85 50	— — —
» Certificati Impr.		— —	— — —	83 50	— — —

Cambi

	per brevi scad.	per 3 mesi
Augusta	215	214
Francoforte s. M.	2 5	214
Lione	99 90	99 20
Londra	25 10	24 95
Milano		
Parigi	99 90	99 20
Torino *sconto*	4 1/2 0/0	
enova *sconto*	»	»

Corso delle monete

ORO	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 00	20 02
— di Savoia	20 50	28 58
— di Genova	78 70	78 90
Valuta Perdita per 0/0	1 50	» »
Bonificazione p 0/0	» »	» »
Argento Aggio per 0/00	1 50	3 »

SOCIETÀ ANONIMA
della Strada ferrata
DA TORINO A CUNEO

L'Amministrazione della ferrovia Cuneo avendo dovuto, in seguito a cessione della linea al Governo rime tere in data delli 9 corrente alla I rezione del Debito pubblico i regis della azioni e delle obbligazioni del Società onde provvedesse al relati servizio, previene gli interessati c a questa dovranno dirigersi per pagamento delle obbligazioni estrat e degli interessi dei vaglia ancora ritardo, mentrechè appena quest'An ministrazione avrà ricevuto dal m nistero delle finanze risposta alle r chieste istruzioni, verserà nelle cas che verranno a ciò destinate quel somme necessarie per l'estinzione dette passività.

L'Amministratore delegato
C. INCISA.

Med. d'argento Esp. del 185

GIUSEPPE ANSELMO
CONFETTIERE DI S. S. R. M.

Pasticcierie — Cioccolato
Liquori e **Profumerie**
Deposito di **Vini** forestieri
Oggetti di **Strenna** diversi
e di tutta **eleganza.**

S' incarica di ogni servizio per **Soirées** e **Balli.**

Angolo Piazza Castello e via Po, n. 58, Torino.

CALENDARIO
DELLE DIOCESI E DEL CLERO DEL REGNO SARDO

Mediante vaglia postale di L. 1 20 entro lettera franca ai Fratelli Canfari tipografi-editori in Torino si spedisce il volume franco per la posta sotto fascia.

ELISSIRE ANTIVENEREO D'HYSLCHR.

Supremo depurativo vegetale del sangue

100 fr. di premio a chi non guarisce.

Il solo in ogni stagione infallibile per la pronta e radicale guarigione di tutte le *gonorree, scoli, fiori bianchi, ulceri, erpeti, espulsioni cutanee, mancanza di menstrui* e malattie *inveterate* ed *ereditarie* le più ribelli. Fr. 4 il flac., sufficiente la cura (vari attestati ne provano l'efficacia).

Balsamo virile D'Hyslchr innocuo, il più efficace per guarire ogni specie di impotenza e sterilità degli organi genitali prodotta da abuso di piaceri, assuefazioni segrete, malattie ed avanzata età. Fr. 15 il flacon. — Torino, deposito generale dal farmacista Bocca, via dell' Ospedale, n. 31, piano terreno, nel cortile, casa Pomba; Genova, Bruzza; Alessandria, Oviglio; Vercelli, Berteletti; Casale, Bava; Cuneo, Forneris; Sassari, Solinas; Revere, Coghi. (Lettere e vaglia franchi.

COLLA LIQUIDA bianca

per incollare il legno, la porcellana il marmo, il vetro, le *potiche*, i giuocatoli; essa si adopera freddo, e basta applicarne pochissima sopra l'oggetto che si vuole raccomodare. — Prezzo del *flacons* cent. 70 e L. 1 50. — Deposito presso l' *Ufficio Generale d Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9

ACQUA SOVRANA
Rinascimento dei capelli

PLANCHAIS, *Profumiere privilegiato.*

Parigi, rue Lamartin, n. 2.

Essa è il prodotto più prezioso che la scienza abbia inventato pei bisogni della toeletta. Quest'acqua ammirabile impedisce la caduta dei capelli, ed anzi ne accelera il loro crescimento facendo scomparire le pellicole dalla testa, e dando ai capelli un'eletricità ed un brillante incomparabili. Basta una sola boccetta. Prezzo L. 4. — Unico deposito in Torino presso l'*Ufficio generale d'annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9. Novara presso Caccia.—*Spedizione in provincia*

Tip. dell'*Opinione* dir. da C. Carbone